

Il Museo archeologico di Luni e le campagne scavo dell'antica città romana

scritto da Patrizia Vulpes | 30 Novembre 2016



L'antica **colonia romana di Luni** era collocata nell'estremo confine della **riviera ligure** di levante e deve il suo nome alla **dea** romana "Luna" (il rimando è alla forma a falce dell'antico porto cittadino).

Luni fu definitivamente abbandonata nel XIII secolo cadendo in progressivo abbandono fino a quando, in età rinascimentale, si iniziò a studiare l'assetto strutturale di questa antica colonia romana dando il via alle prime pubblicazioni sulle **rovine antiche**.

Dopo le prime campagne di scavo ne furono avviate alcune più accurate tra il 1700 e il 1800, in occasione delle quali vennero alla luce preziosi reperti che furono purtroppo smistati nei vari musei archeologici italiani (non avendo Luni un proprio museo archeologico). Nel XIX proseguirono gli scavi finanziati dal **Re Carlo Alberto** e portarono alla luce importanti reperti in **marmo** e **bronzo** e le imponenti terracotte frontali del Grande Tempio.

Negli anni successivi furono scoperti i ruderi dell'**anfiteatro** mentre la **Necropoli** e la **Basilica Cristiana** furono oggetto di saccheggiamenti e depredazioni. Finalmente nel 1964 si inaugurò ufficialmente il **Museo Archeologico di Luni** e si provvide a recuperare tutto il materiale reperito

negli anni e temporaneamente custodito in diversi musei nazionali.

Nel frattempo nel 1970 si diede avvio ad un'altra importante campagna di scavi estesa a tutta l'antica colonia romana e che proseguì fino al 2000. Uno straordinario lavoro che ha consentito la ricostruzione dell'originario assetto urbanistico di questa importante città romana: sono così riemersi l'antico **Foro** ed la **Basilica** pagana, alcuni edifici religiosi come il **tempio** di **Diana** e privati come la **domus degli affreschi** e quella dei **mosaici**.

Negli anni successivi sono state svolte ulteriori indagini e studi sulla città antica riscoprendo le antiche vie di accesso e le strutture del porto. Oggi all'interno del Museo si possono ammirare statue ed oggettistica varia in **ceramica**, **vetro** e **bronzo** e zone dedicate all'architettura sacra in cui è possibile ritrovare le decorazioni del tempio di **Giove**, **Giunone** e **Minerva** e del Grande **Tempio**.

Una vasta area del Museo è dedicata alle costruzioni di valore culturale, storico ed architettonico come i resti dei grandi edifici pubblici, dell'Anfiteatro (II secolo), degli impianti termali e del teatro.